



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e
la Valorizzazione

Abstract

Villa Lajolo a Piossasco: progetto di restauro e valorizzazione

Relatore

Prof.ssa Maria Adriana Giusti

Correlatore

Prof.ssa Chiara Aghemo

Candidate

Carola Vigitello
Carol Voltan

Settembre 2015

Il F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) è stato promotore, nella primavera del 2014, di un evento culturale che ha attratto circa 1700 visitatori nella città di Piossasco, periferia sud - ovest di Torino. Si è così venuti a conoscenza del manufatto architettonico preso in considerazione all'interno della tesi di laurea. Villa Lajolo è una dimora signorile di origine settecentesca situata in una zona collinare della città di Piossasco, questa è conosciuta Borgo di San Vito e ne rappresenta l'antico nucleo insieme ad altre ville che delineano il suo perimetro. La bellezza di Villa Lajolo e del giardino di sua pertinenza hanno permesso la sua candidatura al F.A.I. e già nel 1984 la Soprintendenza dei beni architettonici e culturali di Torino ha posto il vincolo di tutela sul complesso.

Dal momento in cui Villa Lajolo è già un manufatto posto sotto il vincolo di tutela, è obiettivo della tesi puntare a una sua valorizzazione affinché venga promosso questo patrimonio culturale in via di scoperta. In base all'approccio metodologico stabilito, come prima fase è stata svolta un'indagine storica del caso studio che purtroppo non ha portato alla ricostruzione completa dell'analisi per carenza di documenti. La soluzione adottata per sopperire a questa mancanza è stata quella di paragonare le connotazioni architettoniche di Villa Lajolo con le decorazioni del tempo e con l'uso dei materiali per constatare che il suo aspetto risale alla fine del Settecento grazie al manuale di Giovanni Chevally "*Gli Architetti, l'architettura e la decorazione delle ville piemontesi del XVIII secolo*". Nello stesso modo si è agito per il giardino, pur non conoscendo la data certa della sua impostazione, grazie alla consultazione dei trattati francesi redatti da Dezallier d'Argenville come "*La Théorie et la Pratique du jardinage*" e André Mollet nel "*Le jardin de plaisir*" si è potuto verificare la somiglianza con i giardini francesi del XVIII secolo. La seconda fase del restauro ha previsto un risanamento dei degradi dell'edificio attraverso l'impiego di materiali compatibili al fine di evidenziare la modernità dell'intervento e un ridisegno dell'interno giardino. Il progetto di rifunzionalizzazione, svolto nella terza fase, ha previsto l'attribuzione di una destinazione d'uso appropriata e appositamente scelta. Si prevede quindi che nell'edificio principale vi siano funzioni legate anche al giardino. Il piano terreno accoglierà un bookshop con testi inerenti i giardini storici e l'arte della topiaria, sarà presente inoltre un piccolo vivaio e una sala destinata a biblioteca in supporto a quella comunale nel quale verranno conservati i testi riguardanti il Borgo di San Vito. Il primo piano ospiterà invece le funzioni legate alle aree del parco destinate ad orto e frutteto come laboratori didattici per bambini e uno spazio espositivo. Con l'obiettivo di valorizzare sia a livello funzionale sia scenografico il parco di Villa Lajolo è stato predisposto un progetto illuminotecnico con l'inserimento di alcuni elementi come un *berceaux* e sedute verdi. L'inserimento all'interno della Villa delle funzioni adeguate intende fornire un

esempio di come una dimora settecentesca possa essere fruita da un pubblico più o meno ampio, senza essere percepita esclusivamente come museo di se stessa.

Questo intervento ben si integra con una serie di eventi che interessano la città di Piovasasco: nel Borgo di San Vito da qualche tempo è stato avviato un piccolo masterplan di albergo diffuso che, grazie all'ipotesi d'intervento qui presentato, può portare ad una promozione locale dei beni presenti. Attraverso la collaborazione con gli enti locali e le associazioni promotrici infatti verranno intensificati gli eventi per il turismo. Villa Lajolo può rappresentare un esempio per le altre ville che compongono il Borgo di San Vito di come, applicando un simile progetto di rifunionalizzazione e valorizzazione, si possa arrivare ad una promozione dell'intero Borgo.

Per ulteriori informazioni contattare:
Carola Vigitello, carola.vigitello@gmail.com
Carol Voltan, voltan.carol@gmail.com